

VISITA IL SITO DELLA PARROCCHIA
assunzionelingotto.wordpress.com



IL VANGELO "DI CASA IN CASA"

Mercoledì 22 dalle 18,30 alle 19,30
spezziamo insieme la Parola

il link per partecipare all'incontro video
sarà inviato martedì al gruppo Whatsapp
"Che cosa succede all'Assunta. Per unirvi:
<https://chat.whatsapp.com/By0jEGvoQjY4PZdRfJtEQO>



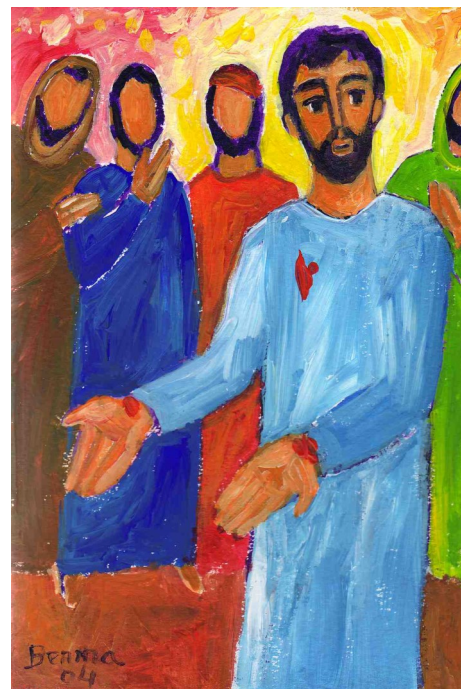
Il foglietto

Il Domenica di Pasqua
Anno A

19 aprile 2020

Parrocchia Assunzione di Maria Vergine - Lingotto

Le ferite del Signore e la gioia di credere



LETTURE
di questa domenica

Prima Lettura

Atti 2,42-47

*Quelli che erano stati battezzati
erano perseveranti nell'insegnamen-
to degli apostoli e nella comunione,
nello spezzare il pane e nelle pre-
ghiere.*

Salmo 117

*Rendete grazie al Signore perché è
buono: il suo amore è per sempre.*

Seconda Lettura

1 Pietro 1, 3-9

*Ci ha rigenerati per una speranza
viva, mediante la risurrezione di
Gesù Cristo dai morti.*

Vangelo

Giovanni 20, 19-31

Otto giorni dopo venne Gesù.

*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre
erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i disce-
poli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e
disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le ma-
ni e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.*

per riflettere

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. [...] I discepoli erano chiusi in casa per paura dei giudei. Hanno tradito, sono scappati, hanno ancora paura: che cosa di meno affidabile di quel gruppetto allo

esce: i due di Emmaus, Tommaso il coraggioso. Gesù e Tommaso, loro due cercano. Si cercano. Otto giorni dopo, erano ancora lì tutti insieme. Gesù ritorna, nel più profondo rispetto: invece di rimproverarli, si mette a disposizione delle loro mani. Tommaso non si era accontentato delle parole degli altri dieci; non di un racconto aveva bisogno, ma di un incontro con il suo Signore. Che viene una prima volta ma poi ritorna, che invece di imporsi, si propone; invece di ritrarsi, si espone alle mani

«Il suo amore è per sempre»

sbando? E tuttavia Gesù viene. Una comunità chiusa dove non si sta bene, porte e finestre sbarrate, dove manca l'aria e ci si sente allo stretto. E tuttavia Gesù viene. Non al di sopra, non ai margini, ma, dice il Vangelo, in mezzo a loro. E dice: Pace a voi. Non si tratta di un augurio o di una promessa, ma di una affermazione: la pace è, la pace qui. Pace che scende dentro di voi, che proviene da Dio. È pace sulle vostre paure, sui vostri sensi di colpa, sui sogni non raggiunti, sulle insoddisfazioni che scolorano i giorni. Qualcuno però va e viene da quella stanza, entra ed

di Tommaso: Metti qui il tuo dito; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco. La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente da superare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il punto più alto dell'amore, e allora resteranno eternamente aperte. Su quella carne l'amore ha scritto il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, indelebili ormai come l'amore stesso. Il Vangelo non dice che Tommaso abbia davvero toccato, messo il dito nel foro. A lui è bastato quel Gesù che si propone,

ancora una volta, un'ennesima volta, con questa umiltà, con questa fiducia, con questa libertà, che non si stanca di venire incontro, che non molla i suoi, neppure se loro l'hanno abbandonato. È il suo stile, è Lui, non ti puoi sbagliare: mio Signore e mio Dio. Perché mi hai veduto, hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! Una beatitudine per noi che non vediamo, che cerchiamo a tentoni e facciamo fatica, che finalmente sento mia. Grande educatore, Gesù: forma i suoi alla libertà, a essere liberi dai segni esteriori, alla ricerca personale più che alla docilità. Beati i credenti! La fede è il rischio di essere felici. Una vita non certo più facile, ma più piena e vibrante. Ferita sì, ma luminosa. Così termina il Vangelo, così inizia il nostro discepolato: col rischio di essere felici, portando le nostre piaghe di luce.

per la preghiera

Tommaso, patrono degli sconfitti, prega per noi.
Quando ci scandalizziamo dell'incoerenza della Chiesa,
quando ci sembrano troppe grosse le sue fragilità,
quando non ci sembra possibile che tanta gloria
sia affidata a tanta povertà, prega per noi.

Facci capire che uno dei modi per riconoscere la presenza del risorto,
misterioso ospite delle nostre vite, ora, è anche la sofferenza.

Facci comprendere che anche una vita sconfitta
può incontrare la gloria del risorto,
che il grande popolo dei perdenti ha un patrono e un Signore.

Tommaso, nostro gemello, aiutaci ad osare anche quando sembra inutile,
a fissare lo sguardo altrove quando la pesantezza
della vita e del peccato ci schiantano a terra,
a lavorare per la costruzione del Regno
sapendo che il mondo è già salvo, ma non lo sa.

(Paolo Curtaz)



Consiglio Ecumenico delle Chiese
Questa settimana preghiamo per:
ARMENIA, AZERBAIJAN, GEORGIA